

Bad Girl

THE GOOD VIBRATIONS

THE GOOD BOOKS #2

La grande musica



Raccontare il suono.
Da Peter Gabriel a Gustav Mahler, dall'architettura alle neuroscienze.

di Ornella Ferrarini



Spazio e musica

La relazione tra spazio suono e musica è storia antica. L'autore, musicista, docente e ricercatore in campo musicale, riflette su come lo spazio sia sempre stato un elemento centrale nel comporre, produrre e ascoltare musica. Quello che cambia nel corso dei secoli, si parte dalla preistoria, è il modo di ascoltare la musica, cambia la società e cambiano i linguaggi musicali. I riti sacri si tengono all'aperto, i canti gregoriani nelle cattedrali, le opere nei teatri. Poi l'elettroacustica nel '900 scombina le carte e nel XXI secolo la musica, classica e non, va sul web. Uno spazio che non si vede. Lo spazio può essere acustico o musicale, reale o virtuale. La creazione musicale deve tenerne conto: esiste una dimensione spaziale oltre a quella sonora.

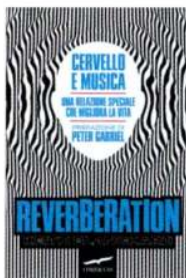
Architetture sonore. Spazio, suono e musica da Stonehenge al web, Andrea Gozzi, Arcana, pp. 320, 22 €



Bad Girl

Suzuki Izumi è la cattiva ragazza del Giappone anni Settanta. Scrittrice, modella, artista punk, esponente della controcultura nipponica, morta suicida nel 1989 a 39 anni. Grande esperta e fan della musica rock è ritenuta la creatrice del genere "Sf manners", fantascienza di costume, che ha un occhio ai temi sociali, donne, lavoro, povertà, e l'altro al paranormale, secondo la tradizione letteraria giapponese. I nove racconti, scritti oltre mezzo secolo fa, oltre a ospitare una vera hit parade di successi tra 1960 e il 1980, contengono tutti gli elementi della sua cifra narrativa: provocazioni, mondi paralleli, visioni manga, violenza. Un amore psichedelico, sembra una lezione sul punk rock nippo americano. I suoi invasori alieni sono belli e gentili, i terrestri sono assassini e stupratori.

Hit parade di lacrime, Suzuki Izumi, add editore, pp. 264, 20 €



Saggio pop

Perché le canzoni ci fanno stare bene (o male) lo racconta un saggio scientifico

che diventa un manuale di self help da consultare da mattina a sera per avere relazioni forti, amori convincenti, lavori appaganti o per fuggire dal disagio. Ad affiancare il nutrito staff di scienziati intervistati su fisiologia del cervello e orecchio c'è Reverberation, agenzia di produzione e comunicazione in campo musicale, che ha interpellato chi la musica la suona, la compone, la produce. C'è il top del pop. Peter Gabriel che, con la figlia Anna, è uno dei co-fondatori dell'agenzia, nella prefazione ricorda che la musica non è solo intrattenimento, ma uno strumento potente da utilizzare in ogni campo, dalla medicina al marketing, dall'educazione alla psicoterapia.

Cervello e musica. Una relazione speciale che migliora la vit.

Reverberation, Keith Blanchard, Corbaccio, pp. 240, 22 €



La vita cantabile

Nuova edizione, aggiornata nella postfazione, di una singolare storia della musica, che scorre su due binari: come disciplina artistica e come percorso intimo e personale, raccontata da uno dei maestri e compositori contemporanei più amati. E meno disposti a parlare di sé. Lo studio del rapporto della musica, comprese canzonette e jingle pubblicitari, con la società, innesca un treno di ricordi

famigliari, il racconto si fa autobiografia sentimentale, che diventa una biografia emotiva. Il titolo è una frase di Federico Fellini, regista per il quale l'autore ha composto indimenticabili colonne sonore. La musica fa paura perché ha potere: ti seduce, ti domina, ma tu non sai perché. La copertina è di Milo Manara.

La musica è pericolosa, Nicola Piovani, La Nave di Teseo, pp. 208, 17 €



Attenti ai critici

Un compendio, irrituale e ilare, di recensioni "cattive" sui grandi della musica, e sulle loro opere. Ci sono tutti da Beethoven a Mozart, da Chopin a Puccini, da Bartok a Gershwin. La musica classica degli ultimi tre secoli abbattuta da critici sanguinari o miopi. L'autore, brillante musicista e musicologo di origine russa, scomparso nel 1991, le ha scovate con perizia certosina in centinaia di quotidiani, riviste musicali e saggi americani e non solo. Gran finale con l'Insultario, 30 pagine di insulti ordinati in ordine alfabetico, con i rispettivi destinatari. Sotto Irritante e Mortale c'è Verdi, sotto Manicomio Liszt, Wagner è Marciume, Puccini è Nausea, Stravinskij è Vuoto, Beethoven è Volgarità, Berg Elenco del telefono. E via di questo spasso.

Invettive musicali, Nicolas Slonimsky, Adelphi, pp. 429, 28 €